

# **Friedrich Dürrenmatt, *La morte della Pizia***

**di Febo Spinelli 20**

“Pizia: nell’antica Grecia, la vergine sacerdotessa che a Delfi, riceve le richieste degli interroganti, entrava nell’adito del tempio e recitava in stato di estasi i responsi dell’oracolo di Apollo Pizio, pronunciando parole più o meno sconnesse, che un sacerdote addetto parafrasava in versi”. Questa è l’informazione che ho trovato su internet, non appena tornato a casa, incuriosito da questo nome che non conoscevo.

Il racconto, segue la curiosa vicenda che coinvolge Pannychis, la sacerdotessa di Delfi. Diventata stanca del suo ruolo di Pizia, inizia a pronunciare oracoli sempre più improbabili per vendicarsi degli ingenui Greci che credono alle sue profezie. Una sera in cui è di cattivo umore, trovata costretta sul momento a fare un oracolo a Edipo, giovane principe di Corinto, gli profetizza qualcosa che non sarebbe mai potuto accadere per guarirlo dalla sua assurda fede negli oracoli. Gli predice che è destinato a sposare sua madre e a uccidere suo padre. Anni dopo, dimenticata la profezia fatta a Edipo, Pannychis rivede di nuovo la vittima del suo presagio insensato e riceve una notizia incredibile: l’oracolo si era compiuto! Inizia così l’intreccio della storia e la rivisitazione del famoso mito di Edipo.

Ciò che rende questo libro così bello non è soltanto la storia interessante, ma anche il modo in cui si sviluppa. La trama è piena d’intrighi e il narratore propone multiple versioni degli eventi raccontati e lascia al lettore la libertà di scegliere quale preferisce. È incredibile come Dürrenmatt riesca a catturare e far immergere il lettore nella Grecia antica e a creare personaggi verosimili, realmente credibili. Ogni personaggio ha personalità, carattere e ideologia diversa. E sono proprio i vari punti di vista e i contrasti tra i personaggi che portano spesso il lettore a riflessioni e pensieri interessanti. Sono queste le caratteristiche con cui l’autore arricchisce la trama e che rendono questo libro così avvincente.

Personalmente il libro mi è piaciuto molto e fino alla fine mi ha tenuto sulle spine. Se proprio devo fare un appunto, nella porzione centrale del libro, avrei fatto a meno di qualche digressione storica, ma probabilmente per altri saranno proprio questi dettagli che faranno apprezzare il libro. Proprio per questo motivo, è un libro che consiglio a tutti.

**Friedrich Dürrenmatt, *La morte della Pizia*, traduzione di Renata Colorni, Adelphi, 1988, pp. 68, € 8,00**

**Lo trovi in Bs Galvani Pasolini: collocazione SALA 833 DUR MOR**